Numerose le Penne Nere che hanno fatto il Car sotto la Zizzola

25 Aprile a Bra: il «rimpatrio» del «Secondo66»

Le autorità cittadine, civili, militari e religiose di fronte al pennone inaugurato il 25 aprile scorso

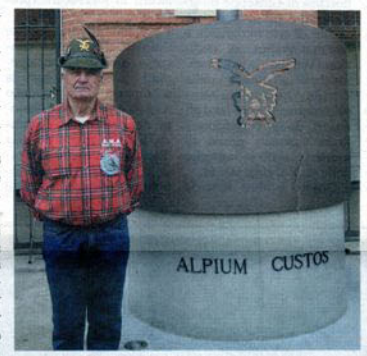
Gli Alpini del "Secondo66" con il loro capitano Auderi e il sindaco di Bra Bruna Sibille

L'Onore ai Caduti di fronte al Palazzo comunale alla presenza delle bandiere delle associazioni combattentistiche e d'arma

L'Amministrazione civica di Bra ha ricordato il 69° anniversario della Liberazione con due intensi giorni di iniziative. Venerdì 25 aprile la mattinata ha avuto inizio alle 8 con la deposizione delle corone ai cippi, per proseguire alle 9.30 con la Santa Messa presso la chiesa di Sant'Andrea. Alle 10.15 è stata deposta la corona d'alloro alla lapide del Comune, in piazza Caduti per la Libertà, con corteo per le vie del centro storico che si è concluso alle 11, in largo della Resistenza per Alzabandiera e Onori, con l'intervento della Banda musicale Giuseppe Verdi. Alle 11.45, presso l'ex caserma Trevisan di via Umberto, ha avuto luogo l'inaugurazione del pennone in ricordo degli alpini che hanno fatto il Car a Bra, con la partecipazione numerosa di Alpini del gruppo locale e di tante Penne nere arrivate da tutta Italia, in particolare del *Secondo66*, in città rappresentato da Nino Terreno, gruppo che ha avuto come interlocutore istituzionale nel recupero della struttura il sindaco Bruna Sibille e il consigliere comunale con delega alle associazioni combattentistiche Guido Gaia.

«Abbiamo fatto del nostro meglio», ha esordito nel suo intervento Bruna Sibille, « perché il 25 Aprile rimanga, in tutto il suo significato e nei suoi contenuti, momento essenziale per un ulteriore sviluppo civile e sociale anche della nostra comunità, per dare il nostro piccolo contributo ad un'Italia e ad un'Europa unita, civile, giusta e democratica, impegnata nel superamento di tutte le ingiustizie, vecchie e nuove. L'amore per la libertà che avevano nel cuore i combattenti della libertà ha reso immortale il loro esempio, e noi sappiamo che questi valori non saranno dimenticati: un Paese è grande quando conserva la memoria, quando difende la propria identità e costruisce, con l'aiuto di tutti, il proprio grande progetto».

Sempre in mattinata, con partenza dalla struttura di via Umberto, si è svolta la visita guidata al quartiere delle ex caserme cittadine, mentre alle 14.30 ha preso il via da piazza Carlo Alberto l'itinerario sui luoghi della Resistenza braidese. La giornata si è conclusa alle 17, al centro polifunzionale *Giovanni Arpino*, con il reading *Il buio prima della libertà* a cura di Ornella Giordano.



Un primo piano del pennone all'interno della caserma Trevisan

Le rappresentanze delle autorità militari intervenute alla manifestazione del 25 Aprile

Le bandiere partigiane della Fvl e dell'Anpi di fianco al Labaro della Sezione Ana di Cuneo

Un momento del corteo con in primo piano i Carabinieri in congedo Gianni Ruocco e Cristiano Taricco

Sabato 26 aprile, si è svolto l'itinerario guidato *Strade delle memorie partigiane*, percorso sui luoghi della Resistenza in Alta Langa, iniziativa organizzata dall'Ufficio pace del Comune di Bra, nel corso della quale è stata distribuita una pubblicazione dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia a tutti i partecipanti.

Il programma degli eventi organizzati per celebrare la ricorrenza del 25 Aprile è stato realizzato dal Comune di Bra in collaborazione con il *Comitato per l'affermazione dei valori del 27 gennaio, del 10 febbraio e del 25 aprile*, con il *Comitato 50×150*, il gruppo *Secondo66*, l'Ufficio Pace e l'Istituto storico della Resistenza della Provincia di Cuneo.

Il *Secondo66* fa riferimento al 2° Scaglione del 1966, Alpini che hanno iniziato la loro avventura al Car del 2° Reggimento Alpini a Bra presso la Caserma Trevisan, gruppo che condivide i ricordi di naia sul sito internet *www.secondo66.it*.

rdb